



Chiesa di San Pablo

Interno del Palazzo dell'Aljafería

Un patrimonio che *parla di convivenza*

L'architettura mudéjar dell'Aragona è uno stile unico al mondo. È nata dall'incontro tra la tradizione islamica e quella cristiana, dando vita a un linguaggio artistico originale che oggi fa parte del Patrimonio Mondiale.

Nel 2001, Saragozza è stata iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO all'interno del sito "Architettura Mudéjar dell'Aragona", consolidando il valore universale di un legame eccezionale. In città, questo patrimonio si esprime in modo straordinario attraverso tre monumenti emblematici: La Seo, il Palazzo dell'Aljafería e la Chiesa di San Pablo.

Ognuno di essi rappresenta una tappa, una funzione e un modo diverso di intendere la città, ma tutti condividono la stessa essenza: quella di un patrimonio che narra secoli di convivenza, scambio culturale e maestria artigianale. Visitare questi tre luoghi significa scoprire la storia di Saragozza attraverso il mattone, la ceramica, lo stucco e la luce. Significa comprendere come una città si costruisca unendo le culture.

SARAGOZZA *LA CITTÀ DOVE TUTTO ACCADE*



www.zaragozaturismo.es



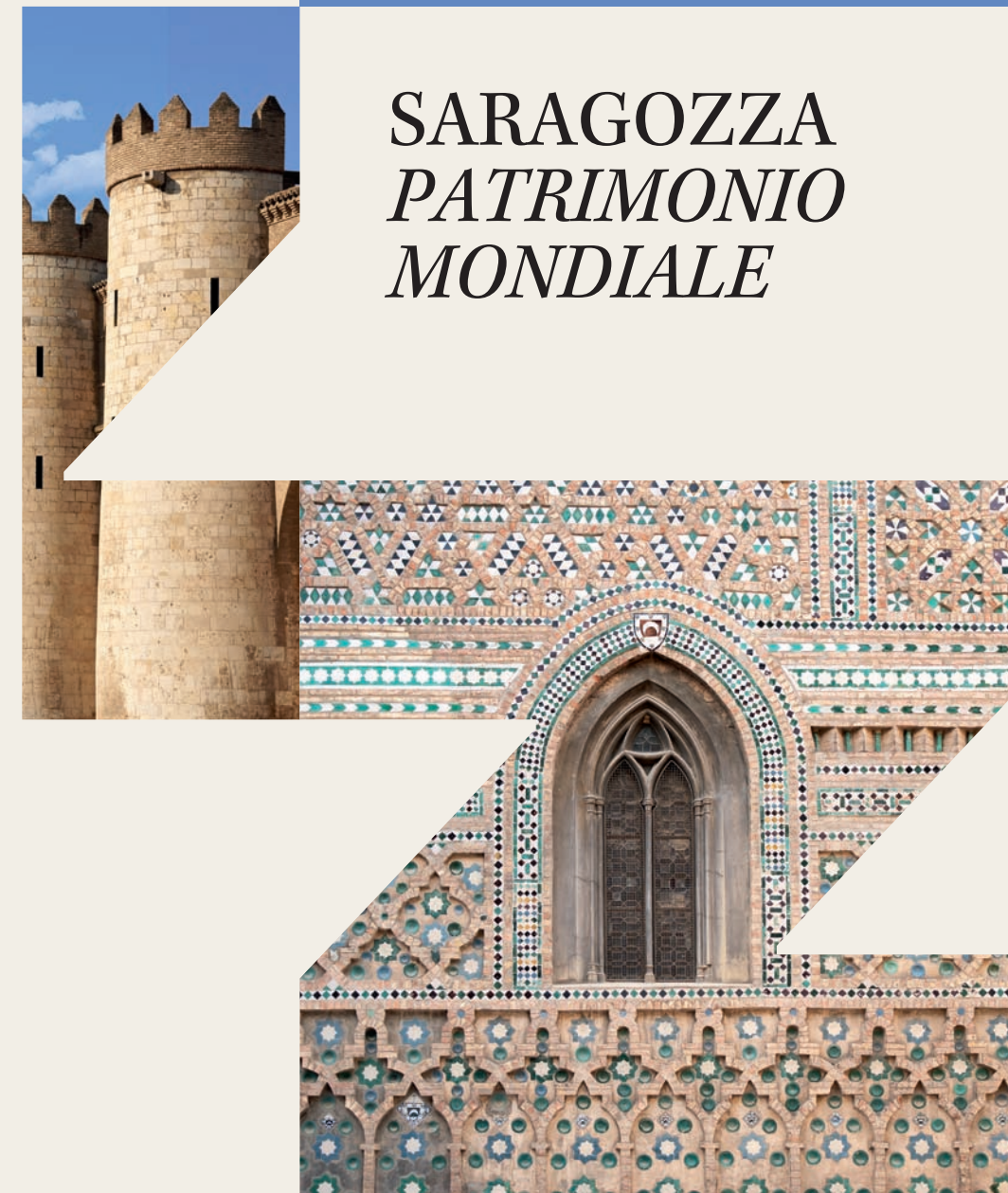
Organización
de las Naciones Unidas
para la Educación,
la Ciencia y la Cultura



Arquitectura mudéjar de Aragón
inscrita en la Lista del
Patrimonio Mundial
en 1986



SARAGOZZA *PATRIMONIO MONDIALE*





Il **Museo degli Arazzi della Seo** custodisce una delle migliori collezioni al mondo di arazzi della scuola fiamminga. Per ricchezza, qualità, rarità e antichità, rappresenta uno dei gioielli del patrimonio spagnolo.

Muro esterno della cattedrale del Salvatore (La Seo)



LA CATTEDRALE DEL SALVATORE (LA SEO)

La **Cattedrale del Salvatore (La Seo)** è uno degli esempi più emblematici dell'architettura mudéjar a Saragozza e uno dei grandi tesori patrimoniali della città. Situata accanto alla Plaza del Pilar, fa parte del cuore monumentale di Saragozza e racchiude secoli di storia in un unico edificio.

La Seo sorprende per la convivenza di stili e per la ricchezza della sua architettura, ma ci sono due elementi che concentrano in modo eccezionale la maestria degli artigiani mudéjar: il tiburio e il muro esterno della Parroquieta.

È impossibile non soffermarsi davanti al tiburio della Seo, uno dei grandi capolavori del mudéjar aragonese. La sua presenza sul complesso della cattedrale, il suo volume e l'apparato decorativo lo rendono un'opera di enorme valore artistico e visivo.

Accanto ad esso, il muro esterno della Cappella di San Michele, detta "la Parroquieta", fatta costruire dall'arcivescovo Lope Fernández de Luna nel XIV secolo come cappella funeraria, offre una delle immagini più straordinarie di Saragozza: uno spettacolare arazzo architettonico di mattoni e ceramica invetriata nei toni del verde e del bianco, carico di simbolismo e frutto di una straordinaria abilità artigianale.



La celebre opera ***Il Trovatore*** (1853) di Giuseppe Verdi è ambientata nel palazzo dell'Aljafería di Saragozza, nello specifico nella sua parte più antica, la Torre del Trovatore. La trama si basa su un'opera teatrale di Antonio García Gutiérrez, ispirata alle leggende di amori e vendette ambientate in questo scenario storico del XV secolo.



PALAZZO DELL'ALJAFERÍA

Il **Palazzo dell'Aljafería** è uno dei grandi monumenti di Saragozza e la fortezza islamica situata più a nord d'Europa. Il suo valore storico e artistico lo rende un luogo imprescindibile per comprendere l'evoluzione della città e, in modo del tutto speciale, l'origine e lo sviluppo del mudéjar aragonese.

L'Aljafería è una magnifica testimonianza della Saraqusta musulmana, ma anche uno degli spazi in cui si può apprezzare al meglio la continuità tra l'arte andalusa e la successiva architettura mudéjar. Sulle sue mura, nei cortili, nei porticati e nei saloni si percepisce la sovrapposizione di culture che definisce la storia di Saragozza.

Accanto allo splendore del nucleo islamico, che ha nel Cortile di Santa Isabella il suo cuore palatino, la fase cristiana ha integrato alcune delle manifestazioni mudéjar più interessanti del complesso. Soffitti in legno (techumbres), stucchi, archi decorativi, loggiati e motivi geometrici mostrano la maestria degli artigiani mudéjar e la fusione tra la tradizione islamica e l'uso cortigiano cristiano.

Particolarmente significativo è il Palazzo dei Re Cattolici, dove il mattone, il legno intagliato, il gesso e la ricca ornamentazione riflettono chiaramente il linguaggio mudéjar. L'Aljafería non solo conserva le tracce di questo stile, ma è una delle chiavi di volta per comprendere la ricchezza, la continuità e la singolarità dell'architettura mudéjar a Saragozza e in Aragona.



"El Ganchó" (Il Gancio) è il nome con cui sono conosciuti la Parrocchia di San Pablo e il suo quartiere a Saragozza. Questo nome deriva da un antico oggetto simbolico simile a un gancio, legato ai pellegrinaggi verso l'eremo di San Biagio. Nel corso del tempo, questo strumento ha perso la sua funzione pratica, ma ha continuato ad aprire le processioni della parrocchia e del Corpus Domini.



CHIESA DI SAN PABLO

La **Chiesa di San Pablo** completa il trio di monumenti di Saragozza dichiarati Patrimonio Mondiale ed è uno dei grandi gioielli del mudéjar aragonese. Conosciuta come la "terza cattedrale di Saragozza", si distingue per la sua monumentalità, la sua ricchezza artistica e il suo forte legame con il quartiere di San Pablo.

La sua immagine più emblematica è la torre ottagonale in mattone, un autentico capolavoro mudéjar. Lo slancio verticale, la decorazione geometrica e la combinazione di mattone e ceramica invetriata riflettono la persistenza di tecniche di tradizione islamica adattate al mondo cristiano.

La salita attraverso i suoi 157 gradini permette di apprezzare la solidità costruttiva e la maestria artigianale della torre, oltre a offrire una magnifica vista panoramica del centro storico.

All'interno, cappelle, pale d'altare ed elementi di epoche diverse convivono con il linguaggio mudéjar, che dona personalità all'insieme e rende San Pablo uno dei migliori esempi di questo stile a Saragozza.